



La rassegna Torna la Microeditoria a Chiari. Al debutto l'ex ministro Franceschini. Tanti ospiti

Piccoli e internazionali

Inedito gemellaggio con il Marocco

E si pensa di ricordare Purgatori

Alessandra Stoppini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un libro ben scelto ti salva da qualsiasi cosa, anche da te stesso, ha scritto Daniel Pennac. E un libro ben scelto è un libro condiviso. Lo ha reso evidente chi da 21 anni guida l'attesa Rassegna della Microeditoria. L'edizione targata 2023 – presentata ieri a Chiari in Comune – sarà all'insegna della «bibliodiversità», capacità di dare spazio alle voci che nei cataloghi degli editori maggiori non ci sono.

Il nuovo capitolo della manifestazione clarense è delineato in primis dall'inedito gemellaggio culturale con il Marocco. Alla conferenza è stato ospite il Console Mohammed Lakhal, che ha definito la cultura «leva strategica per l'approfondimento di rapporti già positivi tra i due Paesi». Dopo l'exploit di Chiari prima Capitale italiana del Libro e le edizioni segnate dalla convivenza con il Covid-19, la Microeditoria si fa «interprete e ambasciatrice» di una collaborazione culturale «identitaria e contaminante». Se la linea, tracciata nel 2022, tra il Segretario Generale del Governo

del Regno del Marocco e il Consiglio di Stato italiano ha individuato nel Marocco un attore importante per lo sviluppo economico nel Mediterraneo, in parallelo la formazione alla lettura promossa dalla Microeditoria è fertile «terreno comune per un rapporto internazionale». Hanno espresso soddisfazione per l'incontro Daniela Mena, direttrice artistica della Rassegna, e il presidente dell'associazione promotrice L'Impronta, Paolo Festa. «Il Marocco è il primo Paese ospite nel solco della vocazione alla bibliodiversità dell'editoria indipendente, che sa dar voce a tante culture diverse» ha sottolineato Mena. L'operazione Marocco – a novembre, nei giorni della Rassegna dal 3 al 5, ci sarà l'ambasciatore Youssef Balla – si è realizzata anche grazie al sostegno della già parlamentare onorevole Marina Berlinghieri e di Said Meghras, presidente dell'associazione Dialogo e convivenza di Cologne. Alla luce di questo nuovo inizio, l'headline della XXI edizione potrebbe essere proprio una frase del celebre autore ma-

roccchino Tahar Ben Jelloun: «Con la cultura si impara a vivere insieme», presa di coscienza che esprime e ingloba la vocazione della Capitale della Cultura 2023, dove Chiari è «sulla direttrice che collega le due città – ha osservato l'assessore alla Cultura, Chiara Facchetti –. Il Comune è lieto di poter essere partner della Microeditoria, cresciuta negli anni fino a farsi ponte con altre culture e finestra sul mondo». Diversi ospiti si avvicenderanno a Villa Mazzotti, dove avranno luogo 80 eventi, da incontri sull'intelligenza artificiale e sulle sfide del digitale a scuola, al laboratorio sull'incipit a cura di Davide Longo (annoverato tra i grandi contemporanei da Baricco e Lucarelli) in collaborazione con Scuola Holden e Rinascimento Culturale. Dario Franceschini, nelle vesti di scrittore saggista, aprirà la Rassegna il 3 novembre e, nell'occasione, verrà presentata la piattaforma Mappa letteraria, da un'idea di Daniela Mena, per innovare e contestualizzare la lettura anche in relazione al vettore geografico

(www.mappaletteraria.it). Questo «bastione» della Microeditoria ha trovato supporto nelle reti bibliotecarie bresciana e bergamasca, in enti locali e nazionali, in lettori validi. Tra gli altri nomi, il critico letterario Piero Dorflès, il divulgatore scientifico Marco Bianchi, che con Fondazione Veronesi fa della cucina uno strumento preventivo; il figlio del ministro Luigi Gui (1914-2010) che 60 anni fa istituì la scuola media statale. Sul versante giornalistico, attesi Gad Lerner, Chiara di Cristofaro (Sole24Ore) e la reporter Barbara Schiavulli. La squadra della Microeditoria sta pensando anche ad un premio alla memoria di Andrea Purgatori, la cui scomparsa improvvisa ha reso ancor più evidente il valore del suo lavoro: una missione raccontata lo scorso anno, quando Purgatori fu ospite all'edizione 2022 della Rassegna clarense. Un regalo oggi ancor più prezioso, per una manifestazione culturale dove la vocazione giornalistica non è seconda a quella letteraria.